

Il Signore è il rifugio del povero

p. Nicola Gay s.i.

Ancora arricchiti della coinvolgente esperienza di Rollieres dove oltre 120 persone divise in due gruppi e estremamente diverse per età e situazioni di vita, hanno saputo vivere 10 più 10 giorni di significative vacanze assieme, riprendiamo, meglio continuiamo, il nostro servizio fatto di ascolto, di accoglienze diversificate e di servizi alle molte persone che si rivolgono a noi per un aiuto. Ancora una volta abbiamo sperimentato e gustato come la diversità preparata e vissuta nel giusto modo può essere una vera ricchezza e far emergere una grande speranza in tutti.

Così con questo impulso continuiamo il nostro servizio in questo inizio di anno sociale lasciandoci aiutare dal **Messaggio di Papa Leone per la X Giornata mondiale dei Poveri, quest'anno domenica 15 novembre, dal tema: Il Signore è il rifugio del Povero (Sal. 14,6)**. E' un titolo molto significativo perché collega l'uomo con i suoi limiti, il Povero (e chi non lo è!), con il Dio fatto uomo che

cf Sal 14,6

Il Signore è il rifugio del povero

ci ha insegnato il Padre nostro. In un momento storico drammatico, infatti, quale fu la distruzione del tempio di Gerusalemme, il popolo si sentì privato della presenza di Dio e sperimentò una miseria materiale e morale senza precedenti. Ad ogni generazione, anche alla nostra che si trova a vivere in un contesto di "guerra mondiale a pezzi", questa Parola appare in tutta la sua attualità. E i primi a doverne subire le conseguenze sono i poveri, non a caso in aumento in molte società. In questa condizione si trovano non solo singole persone, ma intere popolazioni. Il grido di giustizia dei poveri oggi viene spento con molteplici tecniche, sempre più subdole, fino a rendere afono ogni loro sforzo di fare udire le proprie richieste. L'ambiente digitale radicalizza il pregiudizio nei loro riguardi e accresce la cortina di indifferenza che circonda le loro cause (vedi il bel articolo "La cura non abita in un clic!"). Così in questa X Giornata mondiale dei poveri dobbiamo far risuonare nella nostra mente e nei nostri cuori alcune domande. Siamo segno di un Dio che è rifugio per i

poveri? Arriviamo là dove si trovano i poveri, sperimentando la loro marginalità? Ne ascoltiamo i pensieri e ne condividiamo le attese? Ne pronunciamo i nomi con tenerezza divina?

La nostra carità riattiva e sostiene in loro il desiderio di giustizia e di riscatto? Questi e molti altri interrogativi obbligano a un serio esame di coscienza, per verificare quanto ancora siamo chiamati a diventare a favore dei poveri e per la loro liberazione. Allora vedremo che i poveri diventano loro stessi rifugio per altri. L'esperienza della povertà rende particolarmente sensibili a una rinnovata solidarietà davanti alle sfide.

Concludo con uno degli ultimi paragrafi del bel Messaggio: **L'amore di Cristo ci rende infatti partecipi della vita d'amore di Dio. In questo senso, i cristiani sono chiamati non solo a cercare rifugio in Dio, ma anche a farsi in Dio un rifugio per gli altri, senza «distinguere tra chi assiste e chi è assistito, tra chi sembra dare e chi sembra ricevere**, tra chi appare povero e chi sente di offrire tempo, competenze, aiuto. Siamo la Chiesa del Signore, una Chiesa di poveri, tutti preziosi, tutti soggetti, ognuno portatore di una Parola singolare di Dio. Ognuno è un dono per gli altri»

Pensieri di una vacanza

Partenza chi da Genova e chi da Torino, domenica 2 agosto, con destinazione Villa Edelweiss (Rollieres), per vivere un'esperienza un po' nuova...

Ecco cosa è stato Rollieres per noi.

Laura:

Sono arrivata a Rollieres spinta dalla curiosità di scoprire un luogo in cui la diversità convive e diventa ricchezza. Quello che ho trovato, però, è stato molto di più: per me Rollieres è stato un vero e proprio tempo di cura e di ascolto dell'altro. Un luogo dove le giornate scorrono a un ritmo diverso, scandito da chiacchiere, partite a bocce, sfide a calcetto e manche a buracco.

Torno a casa con uno sguardo nuovo, felice di aver condiviso questa espe-



rienza con Serena e Cristina — mie compagne di comunità di preghiera e di progetti futuri — e con Luca e Federico, cari amici con cui ho vissuto preziosi momenti di confronto.

Serena:

La proposta di Rollieres è arrivata alla mia comunità e, per quanto ne fossi attratta, non sapevo che cosa aspettarmi. Avevo alcune esperienze parroc-

5Xmille

Fondazione San Marcellino
c.f. 95025370107

chiali sulle spalle, ma niente che potessi immaginare di paragonare a quello che mi aspettava.

Da Rollieres mi porto nel cuore i legami che si sono creati. Ripensare agli sguardi o ai gesti, diversi per ciascuno, segni dei legami costruiti, mi riempie il cuore di gioia. È stato un luogo dove presentarsi e volersi bene per come si è autenticamente, senza sovrastrutture.

Federico:

Rollieres per me è stato un luogo e un tempo in cui tutto sembra essersi fermato. Un posto dove si torna alla semplicità, ai sorrisi, alla vita nella sua

forma più autentica. Un luogo in cui cadono le barriere, ci si lascia trasportare dalle emozioni e si riscopre la bellezza di dare e ricevere pensieri, parole, storie e emozioni che, comunque sarà, rimarranno per sempre.

Luca:

A dirla tutta è Rollieres ad essere venuto da me, con tutta la sua spontaneità disarmante a cui è difficile dire di no. Più di tutto mi ha affascinato l'ecosistema originale che si è creato fin dal primo giorno: eravamo diversi in tutto, eppure non ci dava nessun fastidio. Sì che è possibile, sì che si può vivere l'amicizia e la fraternità.



La cura non abita in un clic

Mauro Caputo

Oggi accedere al sistema sanitario non significa solo fare i conti con le liste d'attesa e/o con una burocrazia complessa, serve anche uno schermo. Per chi vive in strada o attraverso la fragilità della marginalità, curarsi è diventato un labirinto invisibile. La transizione verso servizi digitali, prenotazioni online, fascicoli elettronici e l'uso dell'identità digitale (SPID o CIE) ha l'obiettivo di semplificare la vita al cittadino. Immaginiamo però la giornata di chi non possiede un computer, uno smartphone, una connessione internet o una residenza anagrafica. Provare a prenotare una visita medica o accedere al proprio fascicolo sanitario si trasforma in un'impresa ardua se non impossibile. L'informatizzazione, nata per semplificare il quotidiano di molti, ha finito per alzare un muro davanti ai passi dei più deboli. Quella che viene definita "modernizzazione" si rivela, nei fatti, una forza divisiva, un filtro che respinge chi già fatica a esistere agli occhi della società. Il divario digitale diventa così, dolorosamente, un divario di salute e purtroppo

di aspettativa di vita. Di fronte all'ennesimo errore di sistema o alla richiesta di una password che non si possiede, la risposta più frequente è la rinuncia. Ci si rassegna a stare male, ci si allontana dal proprio diritto costituzionale alla cura. In questo periodo ricorrono gli 80 anni della prima seduta dell'Assemblea Costituente che diede vita ad un testo, la nostra Costituzione, miracolo di lungimiranza politica che ha gettato le basi del nostro sistema sanitario in una logica universalistica che dovrebbe accogliere l'ansia e la vulnerabilità di chi si sente smarrito. La tecnologia dovrebbe valorizzare una mano tesa non sostituirla. Il progresso ha senso solo se resta umano. Curare significa anzitutto farsi prossimi, garantire canali di accesso fisici e accoglienti, affinché nessuno sia costretto a restare fuori solo perché la sua vita non rientra nei parametri di un algoritmo.



Inquadra il QR code tramite l'apposita applicazione per visualizzare il sito di San Marcellino sul tuo smartphone

BACHECA

NEWS

- **10 ottobre** - Giornata Mondiale della Salute Mentale - ore 12.30 **"A tavola con Marco Cavallo"**, pranzo comunitario in Galleria Mazzini, aperto alle persone seguite dai Servizi di Salute Mentale, ai loro familiari, agli operatori, alle associazioni e a tutta la cittadinanza. Per affermare concretamente che la salute mentale riguarda tutti e che non devono esistere luoghi separati per chi vive una condizione di fragilità.
- **16 ottobre** - ore 17 a Palazzo Ducale: Incontro pubblico **"Dalla deterrenza nucleare al disarmo: il percorso verso un mondo libero dalla guerra"** con Enrico Muratore Aprosio (EMA) - ore 18.30 allo SMacc di via Cairoli 28r Vernissage della mostra **"PROMEMORIA - Sending Out an SOS"**. EMA con la sua ricerca esplora il fragile equilibrio tra distruzione e speranza, tra i rischi creati dall'uomo e la possibilità di immaginare un futuro diverso.
- **15 novembre** - dalle 9 alle 12.30, in occasione della X Giornata Mondiale dei Poveri **"Porte aperte a San Marcellino"**: un'occasione di riflessione con la possibilità di visitare le strutture di accoglienza

Informazioni e programmi degli eventi sul nostro sito www.sanmarcellino.it o alla pagina Facebook <https://www.facebook.com/San-MarcellinoGenovaOperaSocialedeiGesuiti>

NEWSLETTER

Per essere aggiornati sulle nostre iniziative, inviateci una mail a segreteria@sanmarcellino.it

PRIVACY - Reg.UE 2016/679 (GDPR)

La presente pubblicazione è inviata agli indirizzi da Lei forniti. Il trattamento dei dati è effettuato nel rispetto del GDPR. Qualora non fosse più interessato può inviare comunicazione a privacy@sanmarcellino.it. Presso l'Associazione è presente l'informativa completa.

LASCITI

La Fondazione San Marcellino Onlus può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili e immobili. Per contribuire contattare p. Nicola Gay s.r.l. (tel. 010.2470229).

DONAZIONI

Riferimenti bancari e postali Associazione San Marcellino ODV:

IBAN BANCOPOSTA :
IT90 V076 0101 4000 0001 4027 163

IBAN BANCA PASSADORE:
IT80 S033 3201 4000 0000 0918 100

IBAN BANCA INTESA SAN PAOLO:
IT83 H030 6909 6061 0000 0004 977

C/C Postale 14027163

DONAZIONI ON-LINE

È possibile effettuare versamenti a favore di San Marcellino direttamente dal sito www.sanmarcellino.it. Anche con questa modalità è prevista la deducibilità fiscale.

Direttore responsabile e proprietario: p. Alberto Remondini
stampati: arti grafiche bicidi - 16159 Genova Molassana
Autorizzazione Tribunale di Genova n. 599 del 4-12-1976